Anno II. N. 256

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 26 Ottobre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 ottobre

I Giornali italiani annunciano la fine della crisi; però ancora non ci pervenne la notizia ufficiale dell'accettazione di tutti i nuovi ministri. Ma quelli del Partito moderato, mortificati un pochino perchè l'esito non corrispose alle loro previsioni, soggiungono come, per finirla, l'onor. Cairoli fu di poca accontentatura, prendendo per ministro il primo che gli si fosse presentato con l'aria d'uomo da non saper rifiutare tanta onorificenza. Però, intimamente, quei diari sanno bene come la crisi ha unito nel Ministero uomini rispettabili e rispettati; anzi del generale Bonelli gli stessi Giornali di Destra tessono le lodi.

Nell'Austria-Ungheria anche oggi siamo al sicutera, cioè il barone De Pretis ed il suo programma sono fatti segno alle critiche della Stampa. Ed i diari di Vienna, quasi tutti, giudicano che la situazione sia molto seria, poichè il Conte Andrassy paralizza il De Pretis, e quest'ultimo non è sicuro di una maggioranza in Parlamento, senza la quale egli non potrebbe assumere il còmpito di costituire il Ministero. Quindi i più de' diari ammettono che in Austria non si possa ormai sciogliere costituzionalmente la crisi, se non a prezzo d'un'altra crisi, cioè con la caduta di Andrassy.

Da Berlino il Governo, appena fu approvata la Legge contro i Socialisti come arme di sua difesa, non perdette tempo, ed iniziò quel sistema di previsioni e di repressioni, che non sappiamo a che potrà condurre la gloriosa Germania. Fu soppressa la *Libera Stampa*, organo principale de' Socialisti, alcune Società vennero sciolte, e si preparano altri provvedimenti di questa specie.

Anche da Parigi un telegramma ci riferì l'esito di un processo contro alcuni operaj, che, malgrado il divieto, vollero radunarsi in Congresso socialista. E questo esito fu una condanna al carcere e a multe.

Dall'Oriente nuovi motivi d'inquietitudine, cioè una seria insurrezione bulgara, e moti in Macedonia, e in questi fatti si sospetta che c'entri la mano della Russia. Questa Potenza tende a lacerare i patti di Berlino, e specialmente a vincolare a sè la Turchia con una privata Convenzione, che contenga quei patti dei preliminari di Santo Stefano che nel Congresso europeo non furono riveduti. E per premere sulla Porta, giovandosi di varii pretesti, fa rioccupare dalle sue truppe i dintorni di Costantinopoli, cosichè (in risposta a queste provocazioni) nemmeno l'Inghilterra vuole più ritirare la flotta dal Mar di Marmara. Dunque da tutto ciò può arguirsi uno stato di tensione fra queste due Potenze, che forse aspettano l'opportunità (e questa potrebbe essere la contesa dell'Afganistan) per prendere una decisione suprema.

IL MINISTERO RICOSTITUITO

Ormai la crisi è giunta alla fine, e l'Italia ha il suo Ministero in uno stato normale. Tutti i pronostici degli *organetti* di Destra (compreso l'*organetto* della *Costituzionale Friulana* nelle sue famose lettere romane) vennero sbugiardati dal fatto che la crisi fu di breve durata, come dicevamo noi, e che lasciò il Ministero Cairoli più completo ed armonico di quanto fosse dapprima.

Di ciò cominciano ad accorgersi persino gli organi magni del Partito di Destra; e solo i Foglietti provinciali di esso Partito non sanno, poverini, smettere il vezzo di sognare prossima la caduta della Sinistra, e nuovi trionfi dei loro patroni. Ma tra pochi giorni, cioè appena riaperta l'aula di Montecitorio, e' comprenderanno quanto erano in errore, quando vagheggiavano siffatte speranze. Difatti a noi scrivono da Roma che le disposizioni de' varii gruppi di Sinistra si fanno ognor più benevoli al Cairoli e Colleghi; che, quando s'abbia conosciuto il lavoro cui attende in questi giorni l'on. Doda, il Ministro delle finanze sarà forse il più beneviso di tutti alla Camera; che il contegno degli on. Crispi e Nicotera ha disgustato molti, e che, tutto sommato, la crisi avrà anch'essa contribuito a tener unita la maggioranza quale uscì dalle elezioni del 76.

I nomi, poi, de' nuovi Ministri, sono tali da attirare a sè la simpatia di quanti apprezzano la lealtà del carattere ed il patriotismo. Dunque noi dobbiamo rallegrarci di questo risultato, dovuto alla giusta percezione della Corona ed alla fiducia che essa ha posto nell'on. Cairoli.

E poichè la crisi è finita, non ci faremo ad indagare, se nelle dimissioni offerte (subito dopo il discorso di Pavia) dagli onor. Bruzzo, Di Bracchetti e Corti, si abbia da ravvisare una manovra della Destra, a cui forse inconscii si prestarono i Ministri dimissionarii, manovra diretta ad impaurire il paese e a predisporre il ritorno trionfale della Destra alla somma delle cose! Quelle dimissioni invero, che la Destra proclamò essere una risposta al *Discorso-programma*, a primo aspetto potevano considerarsi quale grave avvenimento; ma quasi subito le diffidenze sono scomparse, e la crisi fu sciolta nel modo il più naturale e conveniente alla situazione d'oggi. Anzi si è guadagnato qualche cosa, cioè che il Ministero ricostituito sia più omogeneo di quanto lo fosse co' tre Ministri dimissionarii.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene:

Decreto con cui è convocato pel 10 novembre prossimo il collegio elettorale di Clusone.

Decreto con cui è fissata la suddivisione delle sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti Napoli, Trapani, Venezia, Reggio di Calabria, Varese e Milano.

Decreto con cui sono eretti in enti morali due asili infantili esistenti l'uno nella città e l'altro nel borgo di Gaeta.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— L'*Avvenire di Sardegna* esamina in un notevole articolo l'importanza degli interessi italici nella Reggenza di Tunisi. Dalle statistiche ufficiali risulta, esso dice, che, quanto all'importanzione, fra tutte le nazioni, vi tiene il primo posto la Francia, e l'Italia il secondo; circa l'esportazione poi è l'Italia che tiene il primato. Diamo uno sguardo alla navigazione. Nel 1877 dei 207 piroscafi che toccarono il porto di Tunisi, 102 portavano bandiera italiana, e 49 francese: delle 240 navi a vela approdate, 183 erano italiane, 9 francesi; il naviglio della Francia rappresentava tonnellate 34,418; quello italiano tonnellate 61,871. Ne partirono 206 piroscafi, dei quali 101 italiani, e francesi 49: 235 velieri, dei quali 198 italiani ed 8 francesi; per gli italiani tonnellate 63,110, pei francesi 34,421. Dal primo gennaio al 30 settembre del presente anno, la statistica della navigazione offre questi dati: Approdo di piroscafi 186, dei quali 110 con bandiera italiana, 42 con bandiera francese; velieri 327, di cui 277 italiani, e francesi 5; il tonnellagio di tutte le navi approdate fu di 108,056, ed il commercio italiano vi fu rappresentato per tonn. 60,068, mentre quello francese per 28,858. Con queste cifre è chiaramente dimostrato che l'Italia nel commercio di cabotaggio tiene il primo posto su quelle sponde del Mediterraneo, ove tratto tratto si affissano cupidi gli sguardi or di questo or di quello. È anche da notare che, se la Francia co' suoi gingilli esporta il danaro tunisino, l'Italia vi importa il proprio, acquistando gran parte delle derrate, la prima incita l'arabo al consumo: la seconda lo stimola invece alla produzione.

— Il *Diritto* smentisce i particolari del colloquio di S. M. il Re coll'onor. Cairoli, riferiti da un telegramma della *Lombardia*.

— Il generale Bonelli, di cui si annuncia la nomina a ministro della guerra, è nato in Torino nel 1822. Studiò nell'Accademia militare di Torino, d'onde uscì ufficiale d'artiglieria. Fece le cinque campagne dell'indipendenza italiana, ma non prese parte alla guerra di Crimea. Fino dal 1848 comandava l'artiglieria dei Lombardi. Ebbe una missione militare importantissima nel 1859 nell'Emilia, e la disimpegnò nel miglior modo. Fu sempre un ufficiale intelligente e modestissimo. Si segnalò assai nella battaglia di Custoza. Fu promosso maggior-generale nel 1867 e nominato tenente-generale nel 1877. Fu capo del comando territoriale d'artiglieria in Trino, e fu quindi nominato comandante della divisione di Verona, ove trovasi attualmente. È grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, commendatore dell'Ordine militare di Savoia, grande ufficiale della Corona d'Italia, ed ha due medaglie al valore militare.

E nel *Torino* d'oggi leggesi: Nessuno meglio del valoroso che avrebbe salvato a Valeggio l'onore dell'esercito italiano, nell'infelice giornata di Custozza, se gli fosse stata concessa quella libertà di azione che il suo genio militare gli dettava e che domandava con isistenza, potrebbe ora, insieme al Cairoli, salvare il paese e l'esercito da certa rovina.

Eravamo presenti al fatto: e ricordiamo con quante preghiere, con quante insistenze l'allora colonnello Bonelli d'artiglieria, alle porte di Valeggio domandasse, sulla *sua intiera responsabilità*, di esser lasciato alla difesa di quell'importante posizione, cosa che si riprometteva di raggiungere, ed avrebbe raggiunto certamente, mediante un opportuno concentramento d'artiglieria: ricordiamo le lacrime di rabbia versate dal prode ed intelligente ufficiale quando vide uscir vani tutti gli argomenti che la sua potente iniziativa militare associata ad un nobile patriottismo gli suggeriva: non valse al valoroso assumere tutta la responsabilità di quella difesa, tutto fu inutile; ricordiamo le ultime parole: *ne rispondo colla mia testa.*

Tramontava il sole: avevamo, sotto l'impulso del valente ufficiale, cominciata alle porte di Valeggio la costruzione delle barricate; quelli che avevano voluto fuggire, *generali, ufficiali superiori e subalterni, soldati* erano fuggiti *dieci ore prima*: cogli elementi che erano rimasti *volontariamente* in Valeggio si *poteva* e *doveva* impedire all'esercito austriaco il passaggio del Mincio.

Fu un infelice giornata: era destino che le giovani truppe non potessero con una prima vittoria iniziare le tradizioni dell'esercito italiano che, per la prima volta, combatteva, senza aiuto straniero, gli eterni nemici della patria nostra.

I nemici d'allora sono i nemici di oggi: possa il patriottismo ed il ben inteso orgoglio militare, rappresentato ora splendidamente nel presente ministero dai due patrioti e soldati — Cairoli e Bonelli — essere più fortunato in un avvenire che bisognerebbe essere ciechi per non vedere prossimo.

GHINO.

— Sappiamo che S. M. il Re lascierà Monza lunedì 28, dirigendosi a Parma e di là poi per Bologna, Ancona, Bari (con fermata di poche ore a Foggia).

Tra il 5 o il 6 Sua Maestà sarà a Cosenza, dove si fermerà un giorno e forse anche due. Da Cosenza andrà a Catanzaro e Reggio di Calabria. Da Reggio s'imbarcherà per la Sicilia, e dalla Sicilia andrà a Napoli, trovandosi a Roma prima del 18 novembre, che pare già stabilito per la riapertura del Parlamento.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 24: Il 31 avrà luogo il grande concerto nel Palazzo dell'Industria. Vi si inviteranno tutti quelli che ottennero diplomi, medaglie e menzioni onorevoli. Parecchi espositori rifiutarono le medaglie che furono loro assegnate, lamentandosi che furono ingiustamente giudicati. Sono arrivati il principe e la principessa di Sassonia-Coburgo. Continuano a giungere gli operai dei dipartimenti. Le vendite si moltiplicano rapidamente. Il grande aereostato fu venduto al direttore del *Princess Theater* di Londra.

— A Leopoli la polizia, dietro comunicazioni della polizia di Lipsia, pare abbia scoperto una lega socialista. Furono arrestate due persone e sequestrata una grande quantità di scritti e stampati socialisti.

— In tutti i locali di pubblico esercizio di Berlino, ove frequentano democratici socialisti, i proprietari e conduttori dei locali hanno appeso cartelli con cui invitano i frequentatori a non parlare di politica.

— Il console generale russo in Smirne fu fatto segno ad un attentato. Il principe Lobanoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ha chiesto alla Porta in una energica nota la punizione dei colpevoli e piena soddisfazione per l'oltraggio patito.

— Telegrafano da Brood alla *Neue Freie Presse*, che presso quella città si sta costruendo un gran numero di baracche ad uso di ospitale di campo. Le notizie sullo stato sanitario delle truppe di occupazione suonano sfavorevoli. La sola 33 divisione avrebbe 1600 ammalati.

DALLA PROVINCIA

Il nostro Corrispondente da Spilimbergo, autore dell'articolo inserito nel nostro Giornale del 25 corrente, accortosi di essere involontariamente corso in una inesattezza, ci prega di stampare la seguente lettera che rettifica l'errore; e noi assecondiamo volentieri l'onesto desiderio, poichè

« peccato confessato, peccato perdonato »

Stimatissimo sig. Direttore,

Nel mio articolo del 23 corrente sono incorso involontariamente in un errore. Ho detto che il Ministero *ha deciso* che l'acqua delle due roggie di Spilimbergo e Lestans debba considerarsi acqua pubblica.

Molto probabilmente il Ministero emetterà una tale decisione, essendo già stato riconosciuto che quell'acqua si trova in tali condizioni, di fatto e di diritto, da non poter essere qualificata diversamente; ma la decisione non è per anco stata emessa. Siccome non è mio costume di ingannare il privato e meno il pubblico, così mi credo in dovere di fare questa dichiarazione, cui Ella, benevolo sempre con me, vorrà accordare un posticino nel pregiato suo Periodico.

Mi creda con tutta stima

suo obbl.mo **R.**

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del 20 ottobre.

Ultimata una missione che gli era stata affidata dalla R. Prefettura, oggi il sig. Romano dott. Gio. Batta assunse le sue mansioni di Veterinario della Provincia, giusta la nomina che gli fu conferita dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 27 agosto p. p. e da oggi stesso fu disposto, che incominci a decorrergli l'assegnato stipendio di L. 2000.

— Venne nominato a stradino provinciale Del Fabro Giuseppe, in sostituzione del rinunciatario Romanin Osualdo di Forni Avoltri.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 19467.97 a saldo delle spese di cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.

— Venne disposto il versamento in cassa della Provincia di L. 400 trasmesse dalla R. Prefettura, in rifusione di altrettanta somma anticipata per far fronte alle spese di missione di un Veterinario al confine Austro Ungarico incaricato della visita al bestiame che veniva introdotto nel Regno.

— In seguito alla rinuncia data dal sig. Micoli-Toscano Luigi alla carica di membro della Commissione avente il mandato di rivedere il Regolamento Forestale della Provincia, venne in di lui sostituzione nominato il sig. Celotti cav. Antonio.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 70.30 per cura e mantenimento d'una maniaca nel terzo trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 70.50 a favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per cura e mantenimento di tre maniache convalescenti nel terzo trimestre 1878.

— Il Comitato di stralcio del fondo Territoriale in Venezia con Nota 16 settembre p. p. N. 199 trasmise il Resoconto della gestione di detto fondo da 1 luglio 1877 a tutto giugno 1878.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, in riserva di comunicare il Resoconto stesso al Consiglio Provinciale nella prima sessione.

— Venne autorizzata la Direzione del Collegio Provinciale Uccellis ad accettare quale allieva interna la giovinetta Ferazzi Teresa di Palmanova, quantunque la stessa abbia da pochi mesi sorpassata l'età normale.

— Venne invitata la sezione Tecnica Provinciale a disporre pel taglio delle piante di acacia che vegetano sull'argine stradale a sinistra del Ponte sul Fella, e ad effettuare la vendita al miglior offerente, mediante trattative private, in vista della poco loro entità.

— Fu incaricata la segreteria d'Ufficio a consegnare in deposito alla Biblioteca Civile per miglior comodo degli studiosi l'album della Città e Provincia di Treviso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari; dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; n. 2 di affari consorziali; n. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 58.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

I Segretario Capo
Merlo.

La Congregazione di Carità di Udine, con manifesto 25 corr. mese, avverte il Pubblico che sono depositati nel proprio ufficio a libera ispezione d'ognuno, per otto giorni consecutivi, i Bilanci Preventivi pel 1879 della Congregazione e del Legato Venturini-Della Porta.

Udine, 26 ottobre 1878.

Municipio di Udine

Esame definitivo ed arruolamento per gli inscritti di Leva nati nell' anno 1858.

La R. Prefettura in seguito a nota 15 ottobre corrente N. 33512 del Ministero della Guerra ha determinato che l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nel Mandamento di Udine abbia luogo nei giorni e modi indicati dalla sottoposta tabella.

Mand.	Giorno	Mese	Anno	Ora	chiamati per ciascuna seduta
Udine	14	Nov.	1878	10	Dal N. 1 al N. 177
»	15	»	»	»	» 178 » 354
»	16	»	»	»	» 355 » 531
»	18	»	»	»	» 532 all'ultimo

Dal Municipio di Udine, 23 ottobre 1878.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
Luigi de Puppi

Buca delle lettere.

Preg. sig. Direttore!

Le sarei veramente grato se nel suo tanto accreditato Giornale volesse esporre una semplice mia idea.

Non Le pare, sig. Direttore, che la nostra brava Banda Militare abbia scielto un posto infelicissimo per farci udire i suoi buoni concerti?

I suoni prodotti, sotto la Loggia municipale, da numeroso Corpo musicale rimangono soffocati e l'effetto, tanto delle singole parti, come dall'assieme, non può essere gustato come lo sarebbe in luogo più aperto ed armonico.

Io credo, per vecchia esperienza, Mercatovecchio come il miglior sito.

Siamo tanto fortunati di possedere una Banda Militare, che eseguisce i singoli pezzi con inappuntabile precisione ed esattezza, ed è perciò a deplorarsi che il maggior effetto de' suoi veramente scielti concerti venga in tal guisa perduto.

Scusi la libertà d'un

Appassionato dilettante di Musica.

Il Municipio sta imbiancando la facciata della casa Bartolini e a questa sta rifacendo la tettoja sporgente (linda). Perchè mo' il sor Municipio non poteva fare quello che fanno i cittadini e sostituire alla tettoja la cornice? Il buon esempio deve partire *dall' alto*, altrimenti il pubblico non potrà che dondolare il capo e pensare al padre Zappata, che predicava bene e razzolava male. *Un abbonato.*

Al Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Lei, che è un pubblicista cui piace far vedere, a chi si è assunto l' obbligo di occuparsi della cosa pubblica, se c' è qualche cosa di sconcio o di mal fatto in paese; è pregato di far sentire per mezzo del di Lei diffuso giornale la mia debole opinione, riguardo il nuovo tempietto, presso il teatro sociale.

Le divisioni degli spanditoi dovrebbero essere un po' più sporgenti o molto più alte, in modo che le persone rimanessero del tutto al coperto, come si usa già da molti anni in tutte le città civilizzate. A questa mancanza si potrebbe ancora rimediare con delle aggiunte in ferro fuso. Così si avrebbe un lavoro completo e civile.

Un Cittadino.

Ferimento. In Comune di Palmanova, sulla strada che mette a Strassoldo (Austria) i contadini F. D., M. B., F. G. e B. A. improvvisamente assalirono, non si sa per quale motivo, i contadini I. C. e S. M. Il primo di questi, vedendosi a mal partito, si diede alla fuga, lasciando sullo nell'imbroglio l'altro suo compagno, il quale si ebbe diverse ferite prodotte con arma da taglio.

I R. Carabinieri venuti a conoscenza del fatto arrestarono il feritore.

Furto. Durante la notte dal 19 al 20 and. in S. Maria la Longa, ignoti, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nel cortile attiguo all'abitazione di B. Q. ed in danno di questi rubarono 2 danzini.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domenica 27 corr. la banda del 47 regg. fanteria alle ore 12 pom. in piazza V. E.

1. Marcia
2. Duetto e Terzetto "Jone" — Petrella
3. Mazurka "Dolorata" — Carini
4. Finale I° "Ballo in maschera" — Verdi
5. Armonia "Mosè" — Rossini
6. Valtzer, sopra motivi di Strauss "Fiori Viennesi" — Carini

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: *Un Consiglio di Corte della Regina d' Amalfi.* Commedia tutta da ridere, con ballo.

La Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli, invita i membri della Società ad intervenire ai funerali del reduce Dainese Alessandro, che avranno luogo domani, 27 ottobre, alle ore 3

La riunione sarà presso l'abitazione del defunto, via Cavour N. 10.

La Presidenza.

La notte del 24 corr. fu l'ultima per la signora **Lucia Liva** vedova **Angeli**; essa, ricevuti i conforti della Religione, morì, dopo lunga e penosa malattia, fra le braccia della nipote.

Fu moglie affettuosa, che, col suo nobile sentire e col suo eletto ingegno, seppe condur sempre bene il non facile governo di sua famiglia; ed ognora operosamente contribuì al benessere della casa, con saggia economia e con assennati consigli.

Allevò con amore di madre i figliastri, e fu sempre maestra di buoni suggerimenti alla loro prole. In questi ultimi tempi sopportò, con rassegnazione cristiana, continui e gravi dispiaceri che certamente contribuirono ad aggravare le sue fisiche sofferenze.

Caritatevole, affabile, essa lascia vivo desiderio di sè ai poveri che molto beneficò, ed agli amici e conoscenti, i quali serberanno eterna memoria di lei.

Pace all' anima sua.

Udine, 27 ottobre 1878.

G. C.

FATTI VARI

Ai reduci del 1848-49. — *Comitato per l'Obelisco da erigersi in Mestre.* — (Comunicato). — Il 27 ottobre 1878 segna il trentennio della famosa sortita da Marghera dei Volontari Italiani condotti alla vittoria dal generale Guglielmo Pepe.

Nel programma d' iniziativa fu espresso di erigere un modesto monumento a perenne ricordo di

quei generosi, che morirono sui Campo dell' Onore per l' Indipendenza d' Italia, e di porre una pietra epigrafica sul Ponte della Campana, ove più ferveva la mischia nel 27 ottobre 1848, per ricordare così uno dei più gloriosi fatti d' armi dell' Assedio di Venezia.

La somma fino ad ora raccolta al patriottico scopo non permette di dare al momento completa esecuzione alla generosa idea, onde il Comitato, dietro espresso desiderio degli iniziatori, ha pensato nella ricorrenza del trentennio di porre la pietra epigrafica, riservando l' erezione dell' Obelisco all' anno venturo.

Anzi, per non distrarre danaro, il Comitato pensò d' accordo con promotori di togliere ogni carattere ufficiale alla festa e di far servire la presente partecipazione come annuncio per tutti quelli che intendessero presenziare lo scoprimento della lapide, che sarà collocata nella fronte dello stabile del sig. Berna, respiciente il Ponte della Campana, nel giorno 27 ottobre corrente ore 1 pom.

Mestre, 24 ottobre 1878.

Per il Comitato: **Nap. Cav. Ticozzi — G. Cost. Nardi — L. Cav. Castaldis.**

La Marcia Reale di Rossini. La Marcia Reale che verrà eseguita in occasione del ritorno dei Sovrani in Roma, è stata scritta da Rossini, quando, in seguito a proposta del comm. Broglio, in quel tempo ministro della pubblica istruzione, l' autore del *Guglielmo Tell* fu nominato da Vittorio Emanuele ufficiale Mauriziano.

Rossini inviò la partitura al comm. Broglio, accompagnandola con una letterina nella quale diceva press' a poco al ministro.

« Amor con amor si paga », dice il proverbio, « ed il meno che posso fare per ringraziarla della « onorificenza testè conferitami, si è d' inviarle la « partitura di una marcia o fanfara reale, da eseguirsi dai concerti delle truppe di Sua Maestà. »

La Marcia Reale di Rossini non è stata mai eseguita, e sarà ora stampata per cura della Reale Accademia Filarmonica e distribuita a tutti i concerti municipali e della guarnigione.

Un consiglio agli emigranti. Agli emigranti che vanno in America senza ben riflettere ai casi loro lasciandosi sedurre da promesse e lusinghiere speranze di grossi e facili guadagni, dedichiamo, il seguente brano di una lettera scritta al *Bacchiglione* da Buenos Ayres:

« Fa inserire in tutti i giornali possibili che non partano nè contadini, nè professionisti di nessun genere, perchè sono momenti critici; il Governo trovasi sbilanciato, gli affari sono morti; quelli che sono arrivati con me piangono e maledicono il momento che hanno abbandonato l'Italia. »

Ultimo corriere

Si ha da Alessandria, 25: La Bormida è rientrata nel suo letto: ieri le comunicazioni sono state riattivate regolarmente fra le due rive. I treni hanno cominciato a transitare liberamente, senza trasbordo. Il servizio però è stato limitato, sul tratto danneggiato, ad un solo binario, affine di lasciare di continuare i lavori in corso per il ripristino di tutti tre i binari.

— Telegrafano da Parigi, 25: Ieri si compì splendidamente la festa Massonica. Grande concorso: bellissimi discorsi improntati ad alti sensi. Furono vivamente applaudite le parole di Cremieux, di Arago e di Montagu.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Le Delegazioni verranno aperte il 7 novembre.

I *clubs* parlamentari continuano a discutere il programma di De Pretis. Si crede che oggi il *club* della sinistra e quello del centro sinistro si metteranno tra loro d'accordo ed assumeranno dirimpetto il governo un contegno identico. Essi approveranno quella parte del programma ministeriale che si riferisce alla politica interna, ma si pronunzieranno contrari all'occupazione.

La *Neue Freie Presse* considera come fallita la missione di De Pretis.

La destra proporrà che l' indirizzo redatto dai progressisti venga rimandato all'esame di un'apposita commissione.

I giornali ufficiosi combattono l'agitazione parlamentare che si sviluppa su vasta scala e fanno appello alla concordia.

Gli stessi fogli ufficiosi combattono la politica russa, alle cui mene attribuiscono la recente insurrezione bulgara. Essi dicono che il governo di Pietroburgo minaccia di tener occupata dalle sue truppe la Moldavia all'unico scopo di trovare un pretesto che serva ad annullare il trattato di Berlino. Soggiungono che dalla Russia sono partiti parecchi emissari panslavisti alla volta di Praga allo scopo di indurre gli czechi a protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, e ciò per favorire i progetti d' ingrandimento della Serbia e del Montenegro.

È falso che il barone Haymerle abbia rifiutato il suo trasferimento a Berlino. Il governo non ha mai pensato di rimuoverlo da Roma.

Parigi, 24. La Francia e l' Inghilterra si sono accordate circa le modalità d' una eventuale azione in Egitto. — Mahmud farà parte del consiglio del Khedivè.

Costantinopoli, 24. La Porta deciso sulla risposta da dare all'Inghilterra riguardo alle riforme in Asia.

Dichiarò di essere disposta a nominare per cinque anni gl' ispettori giudiziarii, gli ispettori delle finanze stranieri, e parecchi ufficiali stranieri come comandanti della gendarmeria.

La convenzione cretese fu approvata, eccettuati i punti finanziarii.

Labanoff insiste che la Porta debba consegnargli un controprogetto del trattato di pace. Si contenterebbe del trattato di Berlino cogli articoli del trattato di S. Stefano non riveduti. La Porta è piuttosto disposta a firmare un nuovo trattato più esplicito di quello di S. Stefano.

Bukarest, 24, Molti ebrei lasciano la Bessarabia e si recano in Rumenia.

ULTIMI.

Costantinopoli, 25. Una circolare della Porta dice che l' insurrezione della Rumelia e della Macedonia è fomentata dai comitati stabiliti ad sud della Bulgaria, sostenuta dai comitati slavi per distruggere le autorità ottomane e sterminare i mussulmani. La circolare annunzia che si passerà ad una energica repressione.

Parigi, 25. Dietro iniziativa del pubblicista italiano Vegezzi Ruscalla si sta formando sotto la presidenza di Pascal Duprat una Società greco-latina. Si stanno organizzando comitati in Portogallo, nel Belgio, in Romania ed in Isvizzera. Lo scopo della lega greco-latina è d' introdurre in tutti i suoi Stati l' uniformità delle leggi commerciali e marittime, le libertà religiose, l' uniformità d'insegnamento, la superiorità dello Stato sulla Chiesa.

Roma, 25. Il *Diritto* dice: Cairoli ebbe jeri ed oggi parecchie conferenze con Depretis. Questi colloqui fra i due egregi amici nostri hanno assicurato la sollecita soddisfacente soluzione della crisi parziale. Brin ha accettato il portafoglio della marina. Il portafoglio dell'agricoltura è offerto a Pessina. La risposta definitiva di Pessina venne differita per circostanze indipendenti dalla politica, ma abbiamo ragione di ritenerla affermativa. Cairoli assume il portafoglio degli esteri.

Parigi, 25. Malgrado le asserzioni dei giornali inglesi qui credesi che i russi non marcino realmente sopra Costantinopoli, ma sospesero la ritirata prendendo un'attitudine minacciosa per obbligare la Turchia a firmare il trattato speciale. La Turchia si prepara ad una difesa eventuale.

Roma, 25. Brin recasi a Monza per prestare il giuramento.

Costantinopoli, 25. Pa Porta respinse la proposta russa di conchiudere un trattato speciale. — In seguito a questo rifiuto i russi ritornano verso Costantinopoli rivendicando il diritto di considerarsi in guerra colla Turchia.

Bombay, 24. Assicurasi che la risposta dell' Emirc è cortese, ma ricusa assolutamente di ricevere la missione inglese; egli desidera di non avere nulla a che fare coll' Inghilterra.

Alessandria, 25. L' innondazione del Nilo copre 120 miglia quadrati, invase 20 villaggi della provincia di Garbic. Sonovi circa mille vittime.

Vienna, 25. Due circoli dei membri della sinistra del Reichsrath aderirono in massima al programma di De Pretis, esprimendo soltanto il loro dissenso sulla questione dell' occupazione. A De Pretis la dichiarazione convenne.

Telegramma particolare

Roma, 26. L'on. Depretis facilitò la soluzione della crisi, dichiarandosi aderente al programma di Pavia. L'on. Pessina accettò il Ministero d'agricoltura e commercio, e ieri sera Pessina, Cairoli e Brin partirono per Monza.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 ottobre

Rend. italiana	80.92.—	Az. Naz. Banca	2047.—
Nap. d'oro (con.)	22.06.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.65	Banca To. (n.°)	614.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	682.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 ottobre

Inglese	94.31	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	72.25	Turco	10.87

VIENNA 25 ottobre

Mobigliare	222.90	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.45
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.20
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.41.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 ottobre

3 0[0 Francese	75.30	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	113.10	» Romane	263.—
Rend. ital.	73.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	229.—	Cons. Ingl.	94.1[4
» Romane	73.—		

BERLINO 25 ottobre

Austriache	384.—	Mobiliare	436.—
Lombarde	113.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.55 Argento 100.— Nap. 9.41.—

BORSA DI MILANO 25 ottobre

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.08 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 ottobre

Rendita pronta 81.— per fine corr. 81.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.03	a 22.05
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	746.7	749.3
Umidità relativa	93	88	90
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	2	2	0
Termometro cent.°	16.1	15.9	14.3

Temperatura (massima 18.0 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.